

appunti **Sanfeliciani**

L'ANTICA FORESTA DELLA SALICETA
RIVIVE NEL BOSCO ANGELO TOMASINI | 06



SALUTE E SANI STILI DI VITA ARRIVANO
SU "APPUNTI SANFELICIANI" | 12

"IL PORTO"
COMPIE 30 ANNI | 15

GIANNI BELLINI E LE SUE FIGURINE
SBARCANO ANCHE IN SCOZIA | 23



IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 05. GRUPPI CONSILIARI
- 06. ALLA SCOPERTA DEI TESORI DEL TERRITORIO
- 10. ECONOMIA
- 12. SALUTE
- 15. ASSOCIAZIONI
- 17. VARIE
- 18. EVENTI
- 20. CULTURA
- 21. AMARCORD
- 22. NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA
- 23. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXI - n. 1 - Gennaio 2025

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comune.sanfelice.mo.it
luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «Un sereno 2025 a tutti!»

Cari concittadini, un nuovo anno è iniziato e il mio augurio è che questo 2025 porti a tutti noi serenità: non sarebbe poco di questi tempi. In questo numero di "Appunti Sanfeliciani" presentiamo un ampio servizio sul Bosco Angelo Tomasini, un vero gioiello del nostro territorio, uno spicchio di quello che fu il Bosco della Saliceta che rivive oggi a San Felice. L'auspicio è che tutti gli studenti e i cittadini della Bassa e non solo, prima o poi vengano a visitarlo, per ammirare questo polmone verde e provare così solo a immaginare come doveva essere l'antico Bosco che si estendeva tra Camposanto, San Felice e Medolla. Prosegue e si perfeziona poi, con questo numero del nostro periodico, anche la collaborazione con l'Ausl di Modena

che avrà tutti i mesi un proprio spazio sul giornale. Lo scopo è quello di fornire ai nostri lettori informazioni sui servizi sanitari del territorio e consigli che speriamo utili su sani stili di vita, corretta alimentazione e altro ancora, perché il nostro giornale sia sempre più ricco di contenuti e informazioni, aperto al paese e al territorio.



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

Al treno

Quand al treno al's farmava a San Biasi, na volta in n'ann, al tri ad Farvâr, e as mitiva al priat a lett còl brazi parché i linzua iran fredd da zlàr, i Sant da la nev i gnivan tutt rispetâ vist che a memoria d'om in n'ivan mai sbagliâ. Sant'Antoni da la barba bianca, San Zamian con la nev in man Santa Catarina, brina ch'incanta e la Bibiana da giazâr al pan. E po' tant'atar Sant, più famos o meno; e prim tra d'lor, San Biasi: quel dal treno. Adèsa però, forse pr'al bus dl'ozono i Sant dal fredd in'agh ciapan più; a sgnara' s la gola as pual perdar tono, reschi ed oss ninsùn n'in magna più. Em butâ in dal rusch ogni tradision, e a guardem al temp par television. An fa più fredd, an neva più, a piuav poch e brisa, a gh'è spulvrent i foss, al cuntadin in d'ara al guarda in sù, e al sol apèna alvâ al dventa ross. Ach' si par giustâr un po' la frida, almeno, dmandèm a San Biasi s'al ferma ancòra al treno parché fiss in cla carrossa, dascomad e dascentent, tutt em bisogn dna farmada; e minga sol par tgnòssar al temp.

Gualberto Chelli, 1992



La nostra casa di riposo di via Garibaldi prese il nome del commendator Augusto Modena (1857-1934), un sanfeliciano emerito benefattore e singolare mecenate di spettacoli lirici di alto livello. Il lodevole ente ereditò la quasi totalità dei suoi beni patrimoniali.

Gli appuntamenti organizzati dall'Amministrazione comunale lo scorso novembre Tante iniziative a San Felice contro la violenza di genere

Sono state numerose a San Felice sul Panaro le iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale in novembre per sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza di genere, proseguendo un percorso avviato già nel corso dello scorso mandato quando sono stati organizzati incontri e conferenze con relatori quali forze dell'ordine, avvocati, psicologi, sociologi, giornalisti per trattare l'argomento da diverse prospettive. Il primo appuntamento è stato venerdì 22 novembre al Palaround dove si è svolta la conferenza riservata alle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado Pascoli. Più di 200 ragazzi sono stati coinvolti dall'avvocato Elisabetta Aldrovandi, docente di criminologia e vittimologia presso l'Istituto Limec di Milano e consulente esterno della Commissione Femminicidio alla Camera dei Deputati, che ha parlato di queste tematiche delicate e attuali. Sempre dal 22 novembre era stata allestita una sedia rossa presso la scuola secondaria di primo grado Pascoli, una campagna di sensibilizzazione a cui il Comune di San Felice ha aderito coinvolgendo la scuola. Gli spunti emersi durante l'incontro con l'avvocato Aldrovandi sono stati in seguito ripresi nel lavoro in classe con i docenti: questi temi sono stati affrontati da un punto di vista interdisciplinare con un notevole coinvolgimento degli studenti. Domenica 24 novembre circa 70 persone hanno preso parte alla camminata rossa dal titolo: "Passo dopo passo...insieme contro la violenza sulle donne" che ha visto il coinvolgimento di associazioni del territorio sempre con l'obiettivo di promuovere l'informazione e la prevenzione alla tematica. Lunedì



25 novembre, giorno in cui si celebrava la giornata contro la violenza alle donne, è stato illuminato il Monumento ai Caduti. Ancora lunedì 25 novembre, il tema della follia al femminile nelle sue mille sfaccettature è andato in scena presso l'auditorium comunale con lo spettacolo "Schizzate. Piccoli ritratti di follia" con la compagnia "Aporie". Forte l'impatto emotivo sul pubblico presente,

rapito dalla musica e dalla narrazione che hanno rappresentato le micro storie di tante donne attraverso la Storia. L'iniziativa ha concluso gli appuntamenti organizzati dal Comune di San Felice per sensibilizzare la popolazione sulla violenza di genere. «Abbiamo voluto coinvolgere anche le scuole – spiega l'assessore alle Pari Opportunità Elisabetta Malagoli – perché riteniamo fondamentale sensibilizzare da subito i giovani



al rispetto dell'altro, alla valorizzazione della dignità, per abbattere gli stereotipi e i pregiudizi che tendono a giustificare i comportamenti violenti. Nelle diverse conferenze organizzate in passato è emerso un punto di vista comune, ossia che si tratti di una questione di cultura e mentalità. Ed è proprio dalla cultura che può arrivare il cambiamento».

Intervista al sindaco Michele Goldoni

«La farmacia comunale non chiude»

La farmacia comunale di Rivara è balzata di recente alla ribalta della cronaca locale. Ne abbiamo parlato per fare chiarezza con il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni.

«Chiariamo subito una cosa – spiega il sindaco Michele Goldoni – nessuno vuole chiudere la farmacia comunale di Rivara».

Allora cosa sta succedendo sindaco?

«Abbiamo ricevuto la relazione dal nuovo amministratore unico della farmacia comunale, che è un'azienda partecipata del Comune, nella quale venivano evidenziate problematiche di natura giuridica e amministrativa che sono da sanare. A questo punto abbiamo iniziato a ragionare su quale possa essere la scelta più giusta per i cittadini e per il Comune. In sintesi, e per semplificare, abbiamo un anno di tempo per decidere se vendere la farmacia, come ci ha indicato l'amministratore unico, o proseguire con una rimodulazione del servizio, da studiare nel dettaglio adeguandosi alla normativa. Così non si può più andare avanti. In caso contrario sono previste delle sanzioni».

A questo punto cosa avete intenzione di fare?

«Per noi è stata una doccia fredda e ci troviamo in una situazione che siamo costretti a gestire e affrontare. Ne abbiamo preso atto, comunicandolo anche al Consiglio comunale. Effettueremo tutte le valutazioni del caso, con il sostegno della segretaria comunale. Una cosa è certa: per noi al primo posto viene sempre la tutela della salute dei cittadini».

Si sono scatenate delle polemiche su questa vicenda

«Io credo che non si debba scherzare sulla salute dei sanfeliciani e trovo veramente strumentali le polemiche sollevate. Studieremo la soluzione migliore e poi certamente la comunicheremo ai cittadini. Voglio però precisare una cosa, vendere non vuole dire chiudere. Altri Comuni della nostra provincia, come Ravarino e Modena per esempio, hanno ceduto la farmacia comunale, ma il servizio è proseguito. In pratica, qualora si dovesse anche arrivare a cedere la farmacia, ma lo ribadisco al momento nessuna decisione è stata presa, per i sanfeliciani non cambierebbe nulla: il servizio sarebbe invariato e proseguito».



I lavori eseguiti da AeB Energie srl

In corso a San Felice la sostituzione degli apparecchi illuminanti dei lampioni

Il Comune di San Felice Sul Panaro ha affidato all'Impresa AeB Energie srl, azienda controllata di Aimag, i lavori di messa a norma, riqualificazione e gestione energetica degli impianti di illuminazione pubblica del paese. La prima fase dei lavori, in corso, consiste nella sostituzione dei corpi illuminanti e a seguito di questa attività potranno verificarsi dei disservizi legati alla vetustà di alcune linee elettriche di alimentazione e dei relativi quadri di comando. AeB Energie ha ringraziato la cittadinanza per le segnalazioni inviate, perché risultano essere molto utili nell'individuare in tempi più rapidi le zone dove potrebbero essere presenti dei guasti di natura elettrica. Purtroppo, non sempre, dopo l'avvenuta individuazione del guasto, si può verificare un ripristino repentino, ma potrebbe decorrere un tempo più lungo per la sua completa risoluzione. AeB Energie inoltre si è scusata per i momentanei disagi. Le segnalazioni di guasti della pubblica illuminazione vanno effettuate al numero verde di pronto intervento di Aimag: 800553445. Sempre sul sito di Aimag nella sezione dei contatti (<https://www.aimag.it/contatti/>) è possibile trovare i numeri di pronto intervento anche per acqua e teleriscaldamento, oltre a diversi altri numeri utili.



Grazie alla piattaforma Civicam Il Consiglio comunale su internet

Ha esordito ufficialmente il 28 aprile 2020. Stiamo parlando della piattaforma Civicam (<https://sanfelicesulpanaro.civicam.it/>) che consente di seguire i lavori del Consiglio comunale di San Felice sul Panaro in diretta, o eventualmente di rivederli anche in un secondo tempo on demand. Volendo c'è la possibilità di ascoltare anche solo un oggetto in discussione, cliccando poi sulle icone dei singoli consiglieri per sentire il loro intervento.

Alcuni Consigli comunali hanno registrato più di 1.500 visualizzazioni e sono tutti visibili nell'archivio on line della piattaforma, concepita per la comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni da una start-up marchigiana, CiviCam, con il preciso scopo di avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione.

Ma Civicam è servita anche per presentazioni dei servizi sanitari del territorio, di libri, di nuovi servizi comunali, uno strumento flessibile che si presta a diversi utilizzi.

«Tagli ai Comuni: il “silenzio-assenso” del centrodestra sanfeliciano»

Circa otto miliardi e mezzo di tagli a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni sono il “regalo di Natale” che il governo Meloni ci ha fatto trovare sotto l’albero. È un salasso pesantissimo quello subito dagli enti locali con l’approvazione di questa legge di bilancio, per cui anche una delegazione del nostro gruppo consiliare ha scelto, lo scorso 21 dicembre, di scendere in piazza davanti alla Prefettura di Modena assieme a tanti sindaci e amministratori, per protestare contro le scelte di un governo che, pur di nascondere i suoi fallimentari sperperi di denaro pubblico in centri per migranti deserti in Albania e Ponte sullo Stretto, sta cercando maldestramente di far ricadere la responsabilità di scelte impopolari per le tasche dei cittadini su coloro che ogni giorno si spendono sul campo per le proprie comunità.

Stupisce, ma forse nemmeno troppo, l’assordante silenzio della nostra Amministrazione comunale e del centrodestra sanfeliciano rispetto a queste scelte, in quanto nemmeno il nostro Comune risulta esente da pesanti tagli che comporteranno il rischio di ulteriori aumenti delle tasse e delle tariffe, riduzioni dei servizi e possibile dismissione di patrimonio.

A tutto questo, si aggiunge il fatto che San Felice sul Panaro risulta essere l’unico Comune a non aver approvato il bilancio di previsione entro fine anno, aprendo quindi una fase di esercizio provvisorio.

Come gruppo di centrosinistra non possiamo quindi fare altro che stigmatizzare questa manovra di bilancio ed esprimere tutto il nostro disappunto verso scelte nazionali che colpiranno i servizi essenziali ai danni dei cittadini più in difficoltà e con redditi medio-bassi.

Gruppo consiliare “Rigeneriamo San Felice”

«Casa della Comunità: un progetto per tutti i sanfeliciani, per il quale da sempre stiamo lavorando»

Abbiamo letto nello scorso numero di “Appunti Sanfeliciani” come si sia aperto, anche da parte della minoranza, un focus sull’importante progetto della Casa della Comunità. Ricordiamo che la realizzazione del nuovo edificio è stata fortemente voluta da questa Amministrazione, proprio perché da sempre convinta dell’importanza della sanità di prossimità come mezzo per migliorare la salute dei sanfeliciani. Abbiamo cercato sul fronte della politica sanitaria della Bassa modenese, di favorire: da un lato gli investimenti di Ausl sul nostro territorio (ricordiamo che la Casa della Salute di via Agnini non era finanziata) e dall’altro di arginare e denunciare la situazione di “disinteresse” sull’ospedale Santa Maria Bianca da parte della politica regionale. Ricordiamo che il voto positivo al Pal nel 2011 ha di fatto sancito la riduzione dei posti letto nel nostro ospedale, ma soprattutto la sua “sudditanza” nei confronti dell’ospedale “Ramazzini” di Carpi, che a detta dell’allora sindaco carpigiano Alberto Bellelli (quello della vicenda Aimag per intenderci) doveva essere costruito ex novo in tempi rapidi e con il progetto già pronto per la fine del 2021... Oggi di quel progetto si è persa quasi ogni traccia dai radar della Bassa modenese, per cui speriamo che il nuovo ospedale di Carpi non diventi un “miraggio” come quello della Cispadana. L’unica cosa che a oggi abbiamo appreso, da fonti di stampa, è come lo scorso novembre dall’allora facente funzione, sia stata siglata un’intesa tra la Regione e il Ministero della Salute che prevede che la realizzazione del nuovo ospedale carpigiano, sia possibile unicamente ricorrendo a un partenariato pubblico-privato. Per quanto concerne invece la Casa della Comunità sanfeliciano lavoreremo certamente di concerto con l’Ausl per giungere a una sua completa finanziabilità, sapendo perfettamente, come il progetto sia estremamente complesso e oneroso. A completa realizzazione, infatti, il costo complessivo della Casa della Comunità sarà (con il valore dell’area) più di 4.000.000 euro, con opere civili e attrezzature per oltre 2.500.000 euro, che dovranno possibilmente essere realizzate tutte a carico dell’Ausl di Modena. Siamo da sempre certi però che la Casa della Comunità debba diventare il punto di riferimento per la salute dei cittadini e per questo come lista civica continueremo a lavorare affinché il progetto venga completamente realizzato.

Gruppo consiliare “Noi Sanfeliciani”

77 mila metri quadrati di verde nei pressi di San Felice

Nel Bosco Angelo Tomasini rivive l'antica magia del Bosco della Saliceta

Uno straordinario polmone verde alle porte di San Felice sul Panaro. Un ecosistema in cui si possono ammirare flora e fauna autoctone che viene visitato da un numero sempre crescente di scolaresche e cittadini, che rimangono a bocca aperta ammirandone le meraviglie. Stiamo parlando del "Bosco Angelo Tomasini" un vero e proprio patrimonio naturale, con una estensione di circa 77 mila metri quadrati, che si affaccia sulla Provinciale 468, nei pressi del parco Medipark. Grazie al lavoro congiunto del Comune di San Felice, degli eredi del docente Angelo Tomasini (Alberto Merighi, Guido e Patrizia Venturini) proprietari dell'area e dei fratelli Nicola e Simone Goldoni di Mediplants, nel 2022 è stato sottoscritto un contratto con cui Mediplants si impegnava a riqualificare il Bosco, creando varchi e percorsi

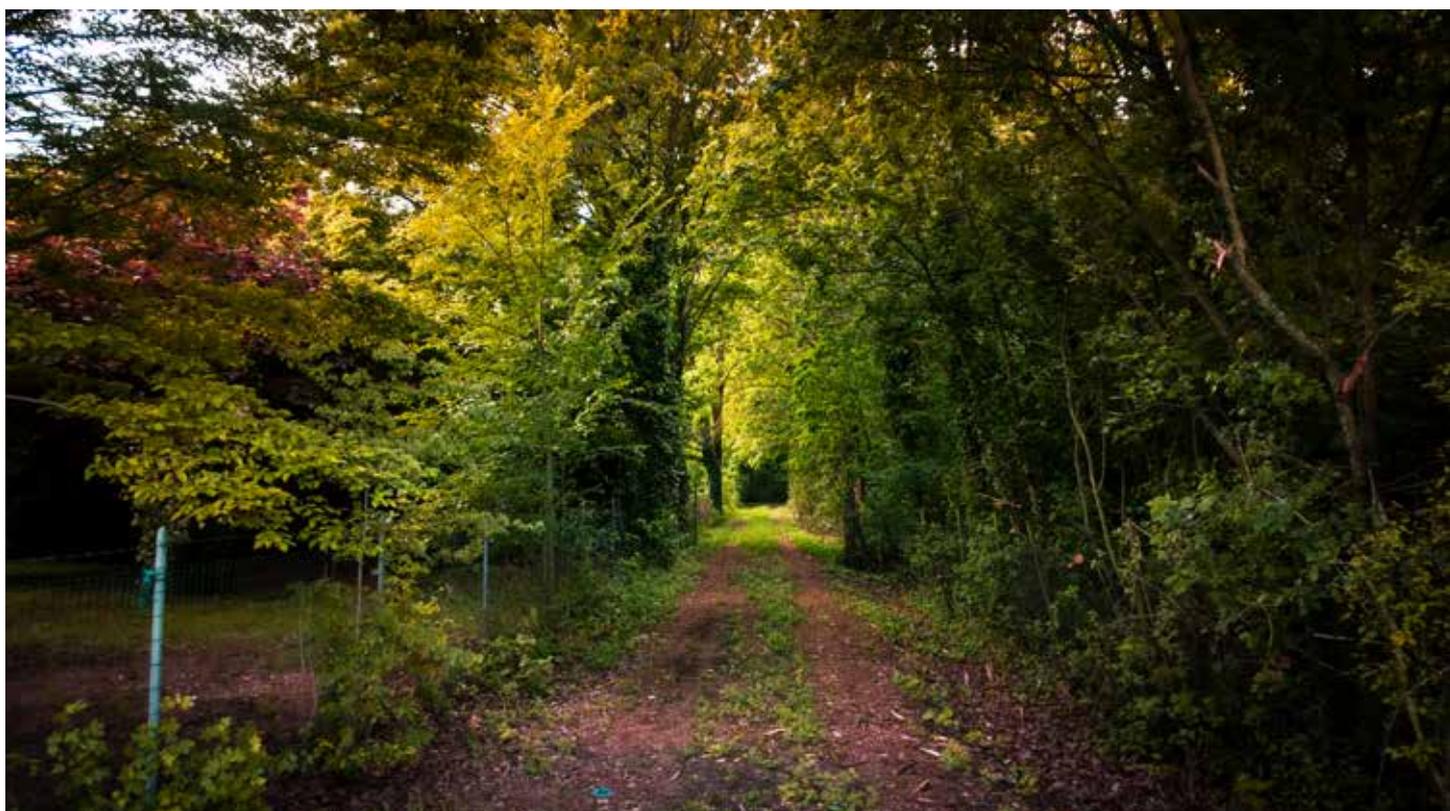
per i visitatori, mantenendo inalterato l'ecosistema, mentre la proprietà dava il via libera all'intervento ritenendolo una opportunità per il rilancio e la condivisione del Bosco nella memoria del suo fondatore, Angelo Tomasini. Era il 1991 quando Tomasini piantumò e mise a dimora l'intera estensione dei suoi terreni a bosco autoctono, con l'intenzione di creare una vasta area ecologica. Nel 1995, il Bosco era stato classificato come "area di riequilibrio ecologico", protetto così da eventuali interventi di urbanizzazione. Purtroppo l'inagibilità dell'abitazione a causa del sisma e il decesso di Angelo Tomasini nel febbraio 2013 coincisero con la sospensione delle visite. Già nel giugno del 2020, il consigliere di "Noi Sanfeliciani" Paolo Pianesani, oggi assessore, aveva presentato in Consiglio comunale una mozione per la valorizza-





zione dell'area, splendido patrimonio ecologico da rendere fruibile alla comunità. Quello che poi è avvenuto e adesso i sanfeliciani e non solo, possono davvero inoltrarsi nel Bosco, immergendosi per un po' in una versione rimpicciolita dell'antico Bosco della Saliceta, oggi perduto che sopravvive solo nei sogni e nella memoria della terra in cui affondava le sue tante radici. «Far rivivere il Bosco e valorizzarlo penso sia stata una cosa stra-

ordinaria – spiega l'assessore Paolo Pianesani – il percorso non è stato semplice ma ci ho sempre creduto. Ringrazio il sindaco Michele Goldoni per avermi supportato nei vari passaggi, la proprietà degli eredi Tommasini e i fratelli Goldoni sempre collaborativi. Invito i sanfeliciani che ancora non hanno visitato il Bosco ad andarci, ascoltare in silenzio i suoni della natura e restare immersi in un luogo davvero fuori dal tempo».

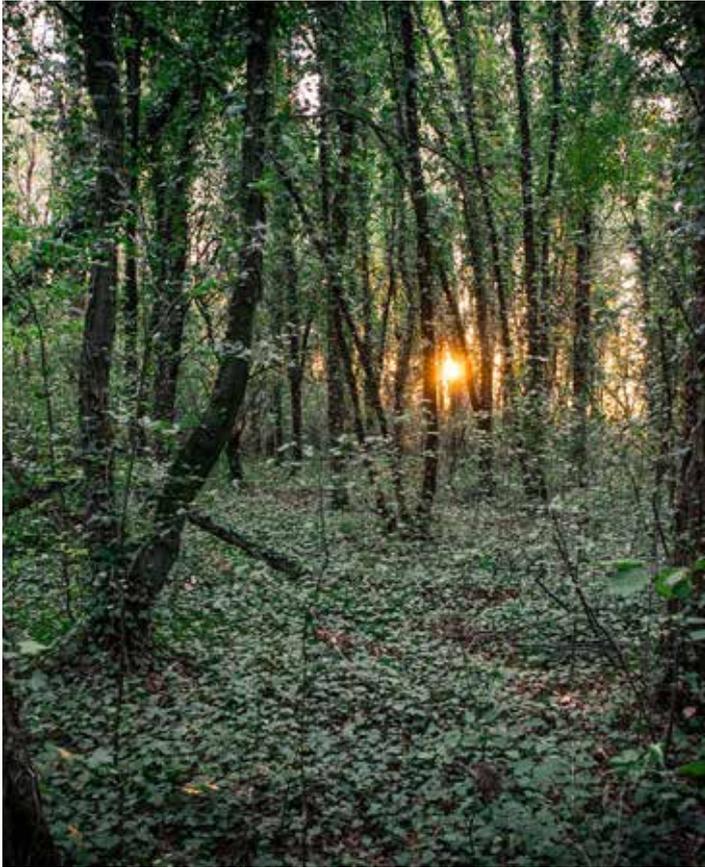




I visitatori

Sono stati 1.200 i visitatori complessivi (tra Bosco e Medipark) nel 2024, di cui circa 400 bambini e ragazzi di scolaresche o centri estivi che hanno visitato il Bosco o effettuato progetti didattici.





In programma l'apertura di due nuove filiali

Sanfelice 1893 Banca Popolare chiude il 2024 con un bilancio positivo

Sanfelice 1893 Banca Popolare traccia un bilancio positivo anche alla fine del 2024. Per il quarto anno consecutivo la banca dovrebbe registrare un utile. «Come l'anno scorso, e dopo diversi anni, avremo un bilancio soddisfacente per i soci e dovremmo confermare il dividendo» ha dichiarato Flavio Zanini, presidente del Consiglio di amministrazione di Sanfelice 1893 Banca Popolare, durante il consueto incontro di Natale con i giornalisti, svoltosi lo scorso 16 dicembre presso la sede centrale dell'istituto di credito. «Per sostenere i servizi alla comunità e per mantenere fede al nostro modello di banca tradizionale, intendiamo aprire due nuove filiali nel Bolognese e sull'Appennino modenese – ha aggiunto il direttore generale Vittorio Belloi – noi siamo una banca del territorio e, anche se rispetto a banche più grandi non possiamo beneficiare di economie di scala, cerchiamo di essere presenti in modo capillare sul territorio perché questa è la nostra natura. Oggi Sanfelice 1893 Banca Popolare conta su 16 sportelli e 23.000 correntisti, di cui 5.000 imprese. Il nostro istituto di credito riserva una particolare attenzione ai privati risparmiatori che sono il nostro mercato di riferimento. Gli impieghi 2024 sono in linea con quelli dello scorso anno, nonostante il credito in Emilia-Romagna abbia registrato una flessione, forse riusciremo a chiudere con un segno positivo».

Nel corso della mattinata, Sanfelice 1893 Banca Popolare ha anche presentato il Caveau del Salame di San Felice che contempla i cinque prodotti tipici della zona. «La nostra idea, dopo aver recuperato e ristrutturato questo locale nei sotter-



Da sinistra il vicepresidente Alberto Bergamini, il direttore Vittorio Belloi, il presidente Flavio Zanini

ranei dell'istituto – ha spiegato Federico Mazzoli, responsabile commerciale della banca – è stata quella di consacrare il luogo ad attività di marketing e comunicazione del Salame di San Felice che racchiude la memoria del nostro territorio».

Il disciplinare di produzione della Camera di commercio di Modena è custodito in una cassetta all'interno del caveau della sede di Sanfelice 1893 Banca Popolare.

Il salame di San Felice nasce solo nei territori della Bassa modenese: terre di acqua, nebbie e umidità che consentono una perfetta stagionatura limitando al massimo l'aggiunta di sale. Tutelato dal Consorzio dei produttori e garantito dal marchio "Tradizioni e sapori di Modena" questo salame si distingue per la dolcezza, la consistenza morbida, e il colore rosso rubino intenso donato all'impasto dall'aggiunta di vino, rigorosamente Lambrusco. Appassionata sostenitrice delle eccellenze del suo territorio di origine e saldo punto di riferimento per lo sviluppo dell'economia locale, Sanfelice 1893 Banca Popolare ha riconosciuto l'alta qualità di questo prodotto tipico al punto di farsi promotrice e in un certo senso custode del valore di questo salame.



Fu fondata nel 1974 da tre amici

50 anni di B.G.P. storica azienda metalmeccanica di San Felice

50 anni di storia alle spalle non sono mica pochi per un'azienda. Un percorso imprenditoriale che ha attraversato indenne il tempo e ostacoli come terremoto e covid. E per festeggiare l'importante traguardo del mezzo secolo, lo scorso 30 novembre in un ristorante del territorio si sono ritrovati davvero in tanti: dipendenti, ex dipendenti, familiari, amici, amministratori, tutti coloro che in qualche modo sono stati vicini all'azienda e al suo lungo cammino. L'evento ha fornito l'opportunità di trarre bilanci, guardando al passato ma anche al futuro, tra momenti di commozione e ilarità. È il maggio del 1974, quando tre amici, Gino Barotti, Alfredo Goldoni, Giampaolo Palazzi (di qui il nome dell'azienda dalle iniziali dei tre cognomi) che lavorano come operai a Bologna e prendendo tutte le mattine il treno delle 5.35 da San Felice, decidono di mettersi in proprio, sfruttando le diverse professionalità acquisite e creano la B.G.P. Storia di imprenditoria ma anche di amicizia che anche in questo caso ha resistito al fluire degli anni. Se vogliamo una vicenda esemplare pure dal punto di vista del passaggio generazionale, che qui si è realizzato senza traumi con i figli che hanno proseguito il lavoro avviato dai padri. Oggi l'azienda conta 20 dipendenti, un fatturato che si aggira sui tre milioni di euro e in cabina di comando ha appunto i figli dei fondatori ovvero Graziano Goldoni (figlio di Alfredo) e Marco e Roberto



Da sinistra Giampaolo Palazzi, Gino Barotti, Alfredo Goldoni

Palazzi (figli di Giampaolo). L'azienda lavora principalmente come contoterzista per il gruppo bolognese Coesia che produce macchine per il confezionamento di sigarette. L'attuale sede di B.G.P. è in un capannone di mille metri quadrati in via Volta, con un vicino magazzino di 500 metri, in cui è stoccato il materiale utilizzato per le lavorazioni (alluminio e acciaio inossidabile). 13 centri di lavoro con moderni e sofisticati macchinari, su cui l'azienda continua a investire, producono i pezzi richiesti dai clienti. B.G.P. è molto legata al territorio, attenta alle realtà sportive sanfeliciane e alle manifestazioni che si svolgono in paese. Da anni è sponsor dell'Us San Felice, dell'Asd Rivara, della Pro Patria San Felice di calcio a cinque e ha sempre sostenuto le fiere cittadine, il "Lunari ad Tugnon" e altre iniziative. Nemmeno il terremoto del 2012 ha fermato B.G.P. Giampaolo Palazzi, uno dei fondatori dell'azienda, già presidente regionale di Lapam e presidente



Da sinistra Roberto Palazzi, Graziano Goldoni, Marco Palazzi

nazionale di Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato), ricorda molto bene quei drammatici giorni. «Il lunedì seguente al sisma – spiega Palazzi – abbiamo fatto subito scopercchiare il capannone gravemente lesionato. Abbiamo poi affittato 20 teloni per coprire i macchinari e in seguito ci siamo procurati una tensostruttura. Intorno al 10 giugno 2012, sotto la tensostruttura, l'azienda ha ripreso a lavorare a pieno regime. E splendidi sono stati anche i nostri dipendenti che hanno risposto alla nostra chiamata e non si sono tirati indietro. Abbiamo lavorato anche dieci ore al giorno, sette giorni su sette, con un aumento del fatturato del 30 per cento. Non ci siamo mai fermati e mentre lavoravamo, sopra la nostra tensostruttura, veniva ricostruito il capannone che era già pronto a metà febbraio 2013».

Questo è il passato e oggi B.G.P. è pronta ad affrontare le sfide del futuro.



Mantiene bassi i livelli di colesterolo nel sangue e favorisce condizioni di salute migliori

La dieta mediterranea allunga la vita

Comincia con questo numero di "Appunti Sanfeliciani" una rubrica su alimentazione, benessere, salute e sani stili di vita curata dal Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena. Ogni mese troverete qui informazioni e consigli utili che possono contribuire a migliorare la qualità della vita riducendo il rischio di sviluppare patologie, in particolare quelle croniche. Una collaborazione tra Comune di San Felice sul Panaro e Ausl di Modena che speriamo possa rivelarsi utile per i nostri lettori.

Patologie cardiovascolari, tumori e malattie degenerative legate all'invecchiamento rappresentano una delle principali sfide per la salute pubblica e sono tra le più diffuse e impattanti. Queste condizioni, spesso causate o aggravate da stili di vita scorretti, richiedono strategie efficaci come una dieta salutare e la pratica di regolare attività fisica. Il termine "dieta" deriva dal greco e significa "modo di vivere". Non si tratta solo di alimentazione, ma di un insieme di abitudini quotidiane che influenzano il benessere fisico e mentale. Tra i diversi modelli alimentari, la dieta mediterranea si è affermata come un pilastro della prevenzione. Fu scoperta casualmente nel 1951 dal fisiologo americano Ancel Keys e dalla moglie biologa Margaret Haney, quando si resero conto che il regime alimentare dei contadini partenopei era molto diverso da quello delle classi sociali più abbienti. "La situazione alimentare nelle classi non

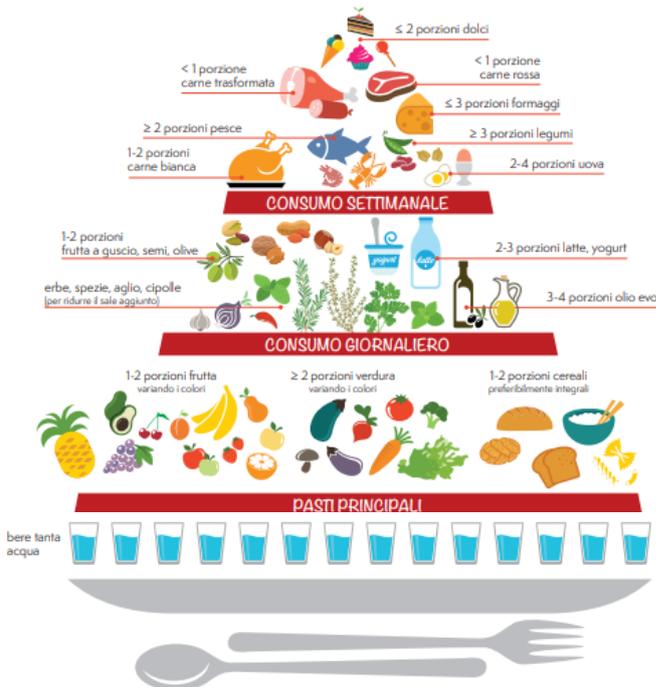
di pesce, latticini e un ridotto consumo di carni rosse e zuccheri. Sulla base di queste e altre osservazioni Keys lanciò lo studio epidemiologico "Seven Country Study" in sette stati: Usa, Giappone, Finlandia, Olanda, Grecia, Jugoslavia e Italia. I risultati parlano chiaro: il modo di vivere e di alimentarsi dei Paesi mediterranei e del Giappone mantiene bassi i livelli di colesterolo nel sangue e complessivamente favorisce condizioni di salute migliori, per contro i Paesi che consumano grandi quantità di grassi saturi e carni animali hanno una colesterolemia elevata e sono maggiormente esposti alle malattie cardiovascolari. Nonostante sia patrimonio culturale e alimentare del nostro paese, solo il 13 per cento degli italiani segue pienamente i principi della dieta mediterranea. Le cause includono cambiamenti nello stile di vita, diffusione di modelli alimentari globalizzati e riduzione del tempo dedicato alla cucina casalinga. Promuovere la dieta mediterranea non significa solo adottare un'alimentazione salutare, ma anche abbracciare un modello di vita sostenibile e rispettoso delle tradizioni. Sfruttare questa risorsa potrebbe essere fondamentale per migliorare la salute della popolazione e ridurre l'incidenza delle malattie croniche.



Servizio di Medicina dello Sport Ausl Modena. Da sinistra: Roberta D'Alisera, tecnico di laboratorio biomedico; Cecilia Zurlo, chinesiologa Ampa; Ylenja Persi, dietista; Laura Bernaroli, chinesiologa Ampa

abbienti dell'Italia meridionale era particolarmente precaria... L'elemento principale era sempre il pane (in alcuni casi sostituito da polenta), accompagnato da erbe di campo o olive o patate, cavoli o fagioli... La memoria collettiva insiste su pane e companatico (cipolla, formaggio, olive, peperoni) e ancora su grossi piatti di verdura e fagioli" dal libro "La dieta mediterranea. Come mangiare bene e stare bene" di Ancel Keys e Margaret Haney. Questo modello alimentare si basa sul consumo prevalente di alimenti vegetali (frutta, verdura, legumi, cereali integrali, frutta secca), olio extravergine di oliva come principale fonte di grassi, un moderato consumo

Piramide della sana alimentazione



Consigli



Mantieni le porzioni moderate

Limita il consumo di bevande dolci e/o gassate

Pratica regolarmente attività fisica

Mangia lentamente apprezzando la compagnia

Entro il 1° aprile 2025 attivo in tutta l'Emilia-Romagna

Emergenze: al via il Numero Unico Europeo 112

Un solo numero di telefono, il 112, per richiedere l'intervento della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, del soccorso sanitario e del soccorso in mare. Sarà possibile in tutta l'Emilia-Romagna entro il 1° aprile 2025 quando sarà attivo il Numero Unico Europeo di Emergenza 112, già avviato nello scorso dicembre in alcune zone della regione. L'attivazione del Numero Unico Europeo 112 non sostituisce, ma si affianca e si integra con gli attuali numeri di emergenza nazionali (112, 113, 115, 118 e 1530), che continuano a restare attivi: i cittadini, dunque, potranno chiamare il 112 per qualsiasi tipo di emergenza, oppure continuare a comporre i diversi numeri abituali. Viene così recepita la direttiva dell'Unione europea indirizzata ad armonizzare i servizi di emergenza e a permettere a chiunque si trovi sul suolo europeo di effettuare chiamate di emergenza componendo un unico numero di telefono valido in tutti gli Stati membri.

Una novità introdotta, con tempi diversi, sull'intero territorio nazionale, e che in Emilia-Romagna ha visto lavorare insieme, in un rapporto di stretta e proficua collaborazione, tutte le istituzioni coinvolte: Regione, Prefettura di Bologna, Prefetture e Questure regionali, articolazioni regionali e provinciali dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della polizia stradale, della Capitaneria di Porto e il 118. Il modello organizzativo messo a punto dalla Regione, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e i vertici delle Forze dell'ordine e dei Servizi di emergenza coinvolti, prevede che tutte le chiamate effettuate ai tradizionali numeri di emergenza nazionali (112, 113, 115, 118 e 1530, che continueranno a funzionare esattamente come prima) siano convogliate e prese in carico dalle due Centrali Uniche di Risposta (Cur), collocate una a Bologna e una a Parma, a seconda della provenienza della chiamata. Il nuovo sistema di gestione delle chiamate



permette alle Cur di ricevere in tempo reale l'identificativo e di localizzare in maniera rapida e immediata la posizione geografica dell'utente, riducendo il tempo di intervento del chiamante.

Migliora ulteriormente, inoltre, la capacità di risposta: i 90 nuovi operatori si occuperanno esclusivamente di questa attività distribuendo così in modo più efficiente le chiamate alle centrali operative dei singoli servizi. Le quali, grazie al filtro delle telefonate improprie, multiple o fatte per errore eseguito dalle Cur, riceveranno un numero considerevole di chiamate in meno, con una riduzione stimata del 40 per cento, potendo concentrarsi su quelle di effettiva emergenza.

Le sedi delle due Cur di Bologna e Parma sono state costruite appositamente, grazie a un finanziamento della Regione di oltre sette milioni di euro, e sono state realizzate con criteri antisismici; sono dotate di una sala per la gestione delle maxi-emergenze e di spazi idonei a ospitare tecnologie, uffici e servizi, tra cui video-wall informativi per il controllo dell'evoluzione del quadro emergenziale.

Ogni Cur prevede 24 postazioni di lavoro, più otto di riserva, sulle quali si alterneranno in più turni un totale di 90 operatori tecnici. Gli operatori delle Cur garantiscono una prima risposta a tutte le chiamate di soccorso, che vengono classificate per tipo di emergenza e inoltrate, assieme a una scheda contenente le informazioni anagrafiche e di localizzazione dell'utente, alle centrali operative competenti per funzione e territorio, le quali procederanno all'eventuale invio delle unità di intervento sul posto. Il tempo di risposta alla chiamata si attesta di norma entro i dieci secondi, pari a due squilli telefonici.



Dal 4 al 10 febbraio si possono acquistare e donare farmaci per i più bisognosi
Il Banco Farmaceutico nella farmacia comunale di San Felice



Come ogni anno, a inizio febbraio (nel 2025 sarà dal 4 al 10), col coinvolgimento anche di migliaia di volontari, si invitano i cittadini a donare uno o più farmaci per gli enti caritativi del territorio. Ogni ente è collegato a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni ricevute dagli enti, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno. La giornata di raccolta del farmaco (Grf), che riguarda i soli farmaci senza obbligo di ricetta medica (over the counter), si concentra sulle categorie più utilizzate: antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici. La progressiva crescita quantitativa

dei farmaci raccolti ha permesso a Banco Farmaceutico di dare una risposta più adeguata e puntuale al bisogno farmaceutico degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti "da banco": farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre eventuali tipologie. In 24 anni la giornata di raccolta del farmaco ha raccolto oltre 7.000.000 farmaci. L'ultima edizione ha coinvolto più di 5.500 farmacie e oltre 25.000 volontari; dei quasi 600.000 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 400.000

persone assistite dai quasi 2.000 enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Si può anche diventare volontari iscrivendosi qui: <https://bfonline.bancofarmaceutico.org/IscrizioneVolontari.aspx>



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi 2216, è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì, con orario continuato, dalle 8 alle 20.00, e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535 671291 oppure scrivere alla mail: farmaciacomunalesanfelice@gmail.com

MALAGOLI

NUOVI SERVIZI

ALLONTANAMENTO VOLATILI - SISTEMI ANTIPICCONI

RETI - AGHI ELETTRICI

NOLEGGIO BAGNI CHIMICI - VIDEOISPEZIONI A COLORI

RICERCA E MAPPATURA IMPIANTI - IMPIANTI FOGNARI

www.malagoliservizi.it

CELL. 348 9292737- FINALE EMILIA

L'associazione ha festeggiato la ricorrenza lo scorso 24 novembre I 30 anni del Porto

Domenica 24 novembre con la tradizionale cena presso la trattoria Dalla Marta, che ha accolto gli ospiti come sempre in modo sublime, l'associazione Il Porto, presieduta da don Filippo Serafini, ha festeggiato il 30esimo anniversario della fondazione, alla presenza del sindaco Michele Goldoni, del vice-sindaco Gian Paolo Cirelli e di tantissimi amici che hanno riempito ogni posto disponibile. Il presidente don Filippo ha salutato tutti, orgoglioso dell'affetto e della vicinanza di tanti all'associazione pronta ad accogliere sempre nuovi volontari. Il vicepresidente Marco Bergonzini dopo aver salutato tutti i volontari presenti in particolare quelli delle Caritas di tutto il Vicariato ha espresso al sindaco, perché se ne faccia latore, grande soddisfazione per l'eccellente collaborazione con tutti i Servizi sociali e tutte le operatrici del Distretto con cui si cerca sempre di dare risposte concrete alle infinite richieste di aiuto. Infine il segretario Paolo Bergamini ha concluso con

un intervento in cui ha riassunto brillantemente la storia dell'associazione, da quando è stata pensata e fondata fino ai giorni nostri passando per tutte le vicende che ne hanno segnato le tappe dello sviluppo.

Il Porto

L'associazione volontari per la solidarietà Il Porto è stata fondata da don Giorgio Govoni nel lontano 1989 prima come cooperativa, poi dal 7 novembre 1994 come associazione per la prima accoglienza agli extracomunitari che arrivavano sempre più numerosi e non avevano un posto dove dormire. L'associazione è apartitica e non ha fini di lucro, è al servizio della Chiesa modenese per contribuire ad assolvere la sua missione di carità e di servizio ai più poveri, in sintonia con gli orientamenti della Caritas modenese. Attualmente l'associazione Il Porto, oltre a gestire la casa di accoglienza da dieci posti per lavoratori italiani e stranieri, ospita in decine di appartamenti, presi in affitto o garantiti per singoli o famiglie in difficoltà su progetti condivisi per il raggiungimento di un'autonoma sistemazione, circa un centinaio di persone tra grandi, giovani e piccini. Il Porto opera prevalentemente nelle parrocchie del Vicariato della Bassa modenese e collabora con i Servizi sociali dei vari Comuni dell'Area Nord. L'associazione è composta esclusivamente da volontari che si dedicano all'attività con spirito caritativo. Nessun componente de Il Porto percepisce compensi.



PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*

GAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

**MOBILI E CUCINE IN LEGNO
E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ**

CUCINE IN PET E IN LEGNO

**SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI E TOP
IN CUCINE ESISTENTI**

**COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI
COMPLETAMENTE SFODERABILI**

**MATERASSI CON PILLOW
ANALLERGICI LAVABILI**

SI FANNO FINANZIAMENTI

SHOW ROOM

PROGETTAZIONE E

FALEGNAMERIA INTERNA

ATTREZZATA PER

PERSONALIZZAZIONE

DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

Il bilancio di un anno di attività dell'associazione **Tante iniziative per l'Anpi nel 2024**

Il 2024 appena concluso è stato un anno denso di iniziative per la sezione Anpi di San Felice sul Panaro. Il 23 aprile, in omaggio al 40° anniversario della morte di Enrico Berlinguer, Luca Telese, celebre giornalista e conduttore televisivo e radiofonico ha presentato il suo libro "La scorta di Enrico", con la presenza, come ospiti, di Roberto Bertuzzi e Otto Grassi, gli uomini della scorta che hanno vissuto e accompagnato l'avventura umana e politica di Berlinguer. Il 25 aprile è stata organizzata la Camminata Resistente, in collaborazione con l'Istituto storico di Modena, lungo le vie del paese, per ricordare eventi, luoghi e personaggi legati al nostro territorio, avvenuti e vissuti nel periodo storico tra l'avvento del fascismo e il dopoguerra. In questa occasione Paolo Grossi, con un monologo, ha ricordato il centenario della morte di Giacomo Matteotti. Il 4 agosto la nostra sezione, insieme a quelle di Camposanto, Medolla e Finale Emilia, ha organizzato a San Felice la Pastasciutta Antifascista, evento, promosso dal Museo Casa Cervi, per ricordare l'episodio in cui Alcide Cervi, padre dei sette fratelli Cervi (contadini e antifascisti, fucilati dai repubblicani per la loro attività partigiana), il 25 luglio 1943, donò ai cittadini di Campegine un piatto di pasta al burro e formaggio per festeggiare la caduta del fascismo. Questo evento ha visto la partecipazione di 120 persone, un grande successo, considerando che è stata la prima edizione che si è svolta a San Felice. Il 25 e 26 ottobre la sezione ha dato il proprio sostegno alla realizzazione del "Border Festival", una due giorni organizzata in collaborazione con altre associazioni, e dedicata alla salute mentale, il cui ricavato ha permesso di donare alla comunità "Il Ponte" di Confine, un piano ad induzione e due lavatrici. Con particolare attenzione sul ruolo delle donne nella Resistenza, il 6 dicembre è stata promossa la presentazione del libro "L'invasor", di Franca Gualteri: storia di una Resistenza al femminile, ambientata nella campagna modenese, dove le protagoniste, Aida ed Elvira, tra violenze domestiche



subite e decisioni sofferte, sceglieranno di abbracciare la lotta partigiana con coraggio.

Il 2025 ci vedrà impegnati nella continuazione di questo percorso, da dedicare a tutte le donne resistenti, che, con sensibilità e compiti diversi hanno dato vita e alimentato non solo la lotta di Liberazione, ma ispirato anche un movimento di conquista di diritti e rivendicazione di opportunità. In particolare, la sezione sarà impegnata nel celebrare l'80° anniversario della Liberazione, importante occasione per ricordare l'attualità dei valori antifascisti, che sono alla base della nostra Costituzione. Per info e contatti: anpisanfelicesulpanaro@gmail.com

L.C.

OTTICA PIGNATTI

a noi gli
occhi



**Applicazioni lenti a contatto
Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche
e controllo gratuito della vista**

San Felice sul Panaro (MO)
Via Mazzini, 22
Tel. 339 4688739

Era stato consigliere comunale dal 20 novembre 2000 al 22 maggio 2014

Lutto a San Felice per la scomparsa di Riccardo Ragazzi



Profondo cordoglio ha suscitato a San Felice sul Panaro la scomparsa, avvenuta lo scorso 29 novembre, di Riccardo Ragazzi, 78 anni, molto conosciuto e stimato in paese.

Ragazzi, consigliere comunale dal 20 novembre 2000 al 22 maggio 2014, lascia la moglie Maria Cristina, le figlie Roberta e Silvia, il nipote Filippo, i fratelli

Agostino e Serafino e la sorella Lucia.

Alla famiglia sono andate le condoglianze e la vicinanza del sindaco Michele Goldoni e dell'Amministrazione comunale. Anche la corale Agape di cui era da anni un componente, gli ha dedicato un commosso ricordo.

Lo scorso 9 gennaio

Lino Corazzari ha spento cento candeline

Ha compiuto 100 anni lo scorso 9 gennaio, Lino Corazzari, nato a Mirandola ma sanfeliciano da sempre che vive a San Biagio con la figlia Claudia. Lino, che ha perso la moglie Cherubina Gennari due anni fa, è stato tutta la vita agricoltore, un lavoratore straordinario che, ricorda la figlia, andava al bar solo per Natale, mentre per il resto dell'anno era sempre impegnato nei frutteti di famiglia. Oggi il neo centenario trascorre le sue giornate guardando la televisione mentre con la bella stagione ama stare all'aperto, spostandosi con il suo scooter elettrico. Mangia ancora di tutto e pare non ci siano segreti particolari nella sua longevità se non appunto il duro lavoro nei campi. A Lino gli auguri del sindaco Michele Goldoni, dell'Amministrazione comunale e della redazione di "Appunti Sanfeliciani" di spegnere tante altre candeline.



Il Gruppo Galliera ha aperto una sede in via Ascari Nuova agenzia immobiliare a San Felice

Taglio del nastro lo scorso 19 dicembre a San Felice sul Panaro per la nuova agenzia immobiliare del Gruppo Galliera del geometra Raffaele Galliera, ubicata in via Ascari, 4.

Numerosi i servizi offerti dall'agenzia: compravendita di immobili, terreni, aree fabbricabili, aziende commerciali, permuta e perizie immobiliari, consulenze per aste giudiziarie, visure e planimetrie catastali, affittanze e finanziamenti.

A gestire la sede sanfeliciano, il Gruppo Galliera ne ha una anche a Massa Finalese, saranno Raffaele Galliera e il figlio Filippo. «Crediamo nel centro storico di San Felice

e puntiamo sulla sua rinascita – ha dichiarato Raffaele Galliera – e in questo modo diamo anche il nostro contributo con una nuova luce che si è accesa nel "cuore" del paese».

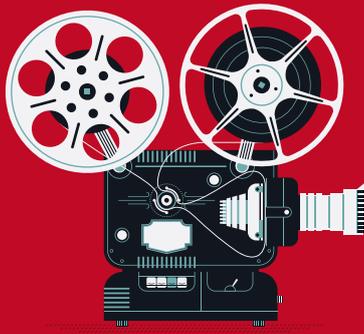


L'azienda ha uno stabilimento anche a San Felice I 40 anni del Molino sul Clitunno

Ha festeggiato 40 anni lo scorso ottobre con un open house l'azienda Molino sul Clitunno Spa di Trevi (Pg) della famiglia Marani.

Una iniziativa a cui hanno preso parte chef, pasticceri, pizzaioli, panificatori e tanti amici, arrivati da ogni parte d'Italia per celebrare l'importante traguardo. Molino sul Clitunno ha ufficialmente inaugurato il 2 ottobre 2021 a San Felice sul Panaro in via dell'Industria, 115, uno stabilimento che copre una superficie di 28.000 metri quadrati, dedicati allo stoccaggio e alla movimentazione del grano destinato alla produzione delle farine Oro Puro e che rappresenta uno snodo commerciale strategico per servire i mercati del Nord Italia, oltre che un punto di vendita diretto di farine d'alta gamma per i professionisti e i consumatori locali. Molino sul Clitunno è un'impresa di famiglia specializzata nella produzione di farine di grano tenero di alta qualità.

Oggi, dopo 40 anni, il timone dell'azienda è saldamente nelle mani della seconda generazione della famiglia Marani. Pierluigi, Moreno e Anna Laura hanno seguito il solco tracciato dal padre Benito, fondatore del Molino sul Clitunno, facendo crescere l'impresa di famiglia e preparando il terreno per la terza generazione. Giacomo, Marco, Martina, Daniele, Carolina e Francesco sono ormai integrati e pronti a sviluppare ulteriormente ciò che hanno ricevuto in eredità, portando innovazione e preservando i valori della miglior tradizione molitoria italiana.



Rassegna **CINEMA** *mon amour* 2025



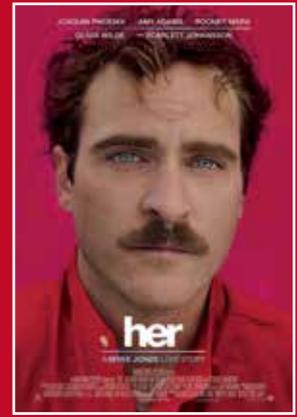
Comune di
San Felice sul Panaro



San Felice sul Panaro
Auditorium - Viale Campi
ORE 21,00
Ingresso libero



Giovedì 23 gennaio



Giovedì 30 gennaio



Giovedì 6 febbraio



Giovedì 13 febbraio



Giovedì 27 febbraio



Giovedì 13 marzo



Giovedì 20 marzo



Giovedì 27 marzo



Giovedì 3 aprile



Giovedì 10 aprile

Grande festa lo scorso 14 dicembre

Un villaggio di Natale nel cuore della scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria"

Sabato 14 dicembre, a partire dalle ore 15, il giardino della scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria" si è trasformato in un magico villaggio di Natale, dando vita a una festa straordinaria che ha coinvolto tantissime famiglie e bambini in un'atmosfera di gioia e condivisione. I piccoli protagonisti si sono immersi in attività creative grazie a diversi laboratori natalizi, dove insieme alle insegnanti e in compagnia dei genitori, hanno realizzato splendidi addobbi che hanno decorato gli alberi della scuola, simbolo di bellezza e tradizione. L'arrivo di Babbo Natale, accompagnato dalla sua inseparabile elfa Edmondina, ha suscitato meraviglia e stupore nei cuori di grandi e piccini, rendendo la giornata indimenticabile. Non



sono mancati momenti emozionanti, come le letture natalizie che hanno affascinato i presenti e l'angolo fotografico che ha regalato a tutte le famiglie la possibilità di portare a casa un ricordo speciale. Grande successo anche per l'area gourmet, dove cioccolata calda, tè, vin brûlé e deliziosi pancake e strudel hanno riscaldato l'atmo-



sfera, arricchendo l'esperienza con sapori autentici. Particolarmente apprezzato è stato anche l'angolo profumato, dove bellissimi gessetti artigianali hanno attirato l'attenzione dei partecipanti, perfetti come piccoli doni natalizi o per aggiungere un tocco di magia alle case. L'entusiasmo e la partecipazione calorosa di grandi e piccoli sono stati il cuore pulsante di questa festa, trasformando il giardino della scuola in un luogo di calore e condivisione, dove lo spirito autentico del Natale ha preso vita. Con lo stesso entusiasmo e la stessa unione che hanno reso speciale questa giornata, il consiglio di amministrazione, i bambini e lo staff della scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria" augurano a tutta la cittadinanza un sereno 2025, invitando tutti a custodire nel cuore la magia di questi momenti!

La Sosta
camere e appartamenti

Presenta

NUOVA APERTURA

Bar Trieste
ATR
La Sosta



Viale Campi, 26 San Felice s/P
E-mail: lasostarb@gmail.com

☎ Tel./Whatsapp 340 5592492
 📘 Bar Trieste La Sosta
 📷 [bar_trieste_la_sosta](https://www.instagram.com/bar_trieste_la_sosta)



La scrittrice medollese lavora in Comune a San Felice

Ossessione della vita e ricerca esistenziale in “Paride e la farfalla” nuovo libro di Rita Caleffi

Paride e la farfalla (pubblicato da MnM & Amolà) è il titolo del nuovo libro di Rita Caleffi, medollese, che da 25 anni lavora part time in Comune a San Felice. Rita torna in libreria con un volume intimo e ugualmente universale sulla condizione umana, posta di fronte al tempo che divora la vita. «É sempre difficile raccontare un’opera – spiega la scrittrice medollese – ma questa volta lo è un po’ di più. Potrei definire il libro come una sequenza di racconti, ovvero capitoli a sé stanti, conclusi, ma concatenati in una progressione temporale e in un unico discorso che l’editore Vittorio Bocchi (anche titolare, con la moglie Marzia Roversi, della Galleria d’Arte e libreria Emporio Amolà, a Mirandola) ha definito una ricerca esistenziale. Personalmente la vedo come una lotta, portata avanti dalla protagonista, con l’aiuto di due piccoli guerrieri, per l’ossessione di non sprecare quella che è la sola, grande occasione. Per cercare di dare un’idea di contenuto e carattere delle pagine e magari suggerire anche chi o cosa siano “Paride” e “la farfalla”, preferisco citare alcuni capitoli, estraendoli a caso: *Rosso diluito; Il mare a giugno; La felicità per difetto; Mercurio in Ariete; La prospettiva delle rondini; Paride*

e l’altro guerriero; Il serpente piumato; Asincronia; Gli occhi altrove; La scatola del venerdì; La panchina sul lungomare; La sabbia di Playa de las Americas; L’ultimo caffè. In questi titoli trapela qualcosa dell’essenza del libro: in un caso si parla del tessuto di prime volte del quale sembra essere

costituita la vita; in un altro di un certo stato d’animo tipico di ogni fine settimana; nel primo capitolo si racconta di uno speciale compleanno; in uno successivo di quel particolare guardarsi vivere come dall’alto, o dalla prospettiva di molti anni dopo; in un capitolo si cita il filosofo Giordano Bruno, altrove Seneca, o Eraclito.

Una piccola curiosità – conclude Rita – *Paride e la farfalla* ha una genesi lontana, dal momento che si presentava quasi terminato all’alba del nuovo millennio, ma era rimasto in attesa di una vera conclusione, o assetto generale, che soltanto recentemente mi sono riusciti, e di una pubblicazione». Rita Caleffi, nata a Mirandola nel 1967, è laureata in Filosofia all’Università degli Studi di Bologna. Nel 1991 ha pubblicato il primo romanzo dal titolo *Il ragazzo dall’anima d’acqua*. Il suo inedito *La croce sopra il pane* (1996) è stato finalista e secondo classificato al concorso letterario Cronaca familiare, indetto da “Famiglia Cristiana” in collaborazione con Mondadori Editore. Nel 2019 ha pubblicato per MnM & Amolà *Il paese di quel che non c’è più*.



Sanitaria Ortopedia BERTELLI

VISITA IL SITO



www.sanitarioortopediabertelli.it

TELEFONO



0535 84880

SCRIVICI MAIL



info@sanitarioortopediabertelli.it

INSTAGRAM



[sanitarioortopediabertelli](https://www.instagram.com/sanitarioortopediabertelli)

segui su



Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Tens-magnetoterapia, ecc...)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche

Raccontati dalla docente Maria Cavicchioni/13
Butèghi e butgâr dal 1940 al 1946

La barberia di Carlin. La bottega aveva una porta insolita, color avorio e fregi Liberty, retaggio di un'altra bottega dei primi del secolo.

Carlin Guerzoni era il tipico barbiere dei film italiani dell'epoca: capelli brizzolati, alti sulla fronte, volto dai lineamenti delicati, baffetti sottilissimi, giacca bianca, impeccabile. Le sue mani correvano veloci. Come tutti i "Figaro" era informato degli eventi del paese e tra una savunada e l'altra li comunicava ai clienti. Parlava in continuazione, a chi aspettava diceva «L'è un quart d'òra da barbiar».

Quando, finalmente, ci si sedeva sulla sedia girevole la raccomandazione d'obbligo era «Pian Carlin che l'acqua la scôta» perché, sempre a causa delle chiacchiere, pioveva acqua bollente. Carlin, allegro e burlone, un giorno rapò a zero la figlia che aveva preso i pidocchi a scuola e, lavorando alle sue spalle, dipinse con un gesso rosso la nuda cute che divenne come un cocomero. Quando la bambina uscì tra la gente del porticato ci furono risate a non finire perché, in quel tempo, bastava uno scherzo innocente per rallegrare tutto il paese. **La**

drogheria del signor Umberto Govoni. Era un signore distinto e abile nel commercio. Proveniva da Renazzo (Fe) e abitava nel piano superiore della Villa Ferri. La sua bottega era raffinata, ricca di marche pregiate e di confezioni costose per quei tempi, alla portata di una certa clientela. Fu il primo, in paese, a esporre un tipo di pubblicità semovente che attirava soprattutto i bambini.

Nell'ultima bottega di questa ala del portico c'era il **negozio di Bassoli** che vendeva biciclette di tutte le marche: Legnano, Wolsit, Bianchi, come indicava una targa esterna al portico. Percorrendo l'altro lato del portico, a partire dall'Oratorio, si incontrava la **macelleria Manfredini.** Aveva un banco altissimo, col piano in marmo; appesi alle pareti c'erano ganci lucidissimi. Si chiudeva con una pesante cancellata e una saracinesca.

Per la morte prematura del signor Oddone (1937), il proprietario, la macelleria era stata affidata a un macellaio. Durante la guerra restò chiusa a lungo per la protesta dei macellai alle regole imposte dai tedeschi, riguardo alla vendita della carne bovina.

Seguiva la **drogheria del signor**



Primo Rovatti. Il locale era lungo e stretto, non comodo per la sosta, ma rinomato per le marche del caffè, l'assortimento dei liquori e la cordialità del proprietario: un uomo piccolo dai capelli candidi e dai lineamenti delicati.

Per la posizione privilegiata era un salotto per gli impiegati della Banca Popolare che stavano a conversare e ridere fumando infinite sigarette.

Dopo la drogheria, un grande vano buio con un portone consumato dal tempo accoglieva il banco del **signor Gualtiero** (sino ai primi degli anni '40). Il banco era sistemato all'esterno con pochissima frutta e verdura. Seguiva la bottega **del mobiliere Carlo Scaglioni** (1908-1979), unica in paese, perché tutti si servivano del *marangòn*.

Scaglioni non era sanfeliciano e, per questo, tenuto in considerazione, inoltre aveva sposato una Bonfatti, nota famiglia del Molino. Vendeva mobili importanti come sedie e attaccapanni a firma Thonet. Solo dopo molti anni chi li aveva acquistati ne scoprì il valore, ringraziò in segreto quel venditore con gli occhialini che li aveva caldamente consigliati.

(continua)

Maria Cavicchioni



Era a sud di Villa Ferri

Il boschetto perduto di San Felice

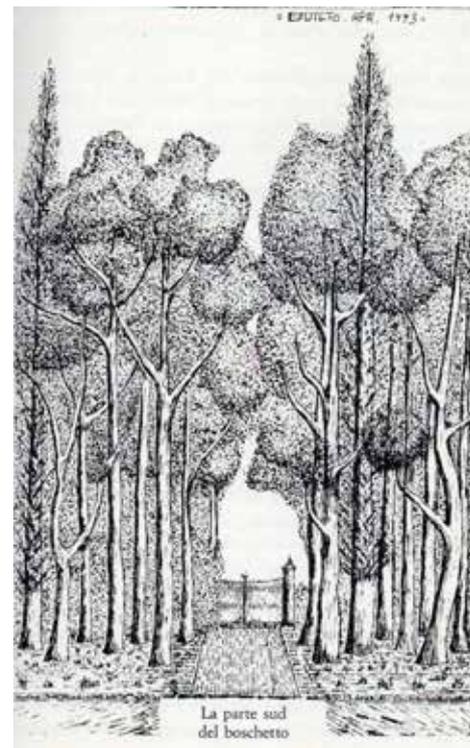
C'era un bellissimo angolo di paradiso, situato a sud di Villa Ferri. La sua forma era rettangolare, si potrebbe benissimo delineare ancora. Occupava esattamente l'area oggi della scuola media e della circostante area verde. Il boschetto era diviso in due parti uguali da una lunga carreggiata o viale centrale, da nord a sud. E sulla metà, subito dopo la vasca, vi erano due piccoli sentieri, che portavano ai cancelletti laterali. Come si è detto, quasi a metà del boschetto si trovava una bellissima vasca in cemento, di forma ovale, ricca di pesci colorati. Al centro della medesima s'innalzava una bellissima statuetta, che, a comando, gettava un sottile zampillo d'acqua. La carreggiata intorno alla vasca si allargava formando un bellissimo spiazzo in terra battuta e a prato con erba nana. Questi particolari costituiscono un ricordo nostalgico perché, in quelle poche occasioni in cui potei entrare in quel piccolo eden, guardando quei giganti e vedendo come erano state messe a dimora quelle piante, si rimaneva meravigliati. Il lungo viale, quella vasca con i pesci, quella statuetta, i gorgheggi di tre o quattro usignoli, accompagnati dalla visione della boscaglia e dal profumo di tanta natura, costituivano sensazioni che non si potevano dimenticare. Il boschetto per tre quarti era recintato da rete metallica e a nord, verso la villa, da una cancellata in ferro, nella quale si apriva uno dei quattro cancelli del boschetto.

Un altro era dalla parte opposta, a sud. Tutti e due erano sostenuti da colonne, a sezione circolare, in muratura. Altri due cancelletti molto più piccoli, sempre con colonne in pietra, però di sezione quadrata, si trovavano sulla metà del boschetto, uno a levante e l'altro a ponente e immettevano direttamente all'esterno della stessa proprietà, come l'altro a sud. A San Felice il boschetto della Villa Ferri era molto conosciuto, quasi come la Rocca, sia per la veneran-

da età, sia per le tante e varie qualità di piante, veri colossi, per la mole e l'altezza. Nel periodo invernale e specie in certe giornate, quando infuriava una tempesta di neve, le sue piante emettevano un fischio così sibilante, che si udiva a centinaia di metri; il veder poi come si piegavano quei giganti, per resistere alle forze della natura, era impressionante. Il boschetto era formato da piante comuni: platani, querce, olmi e qualche frassino, ma quelle che sovrastavano su tutte le altre erano alcuni pioppi cipressini che superavano i trenta metri d'altezza.

Nel sottobosco, con il passare degli anni, si erano formati i soliti prugnoli, biancospini, sanguinelle e non mancavano sparsi un po' ovunque ligustri e rovi. Erano parecchie le piante con il fusto avvolto, fino quasi alla vetta, dalla secolare edera. A maggio si trasformava in un vero paradiso per gli uccelli. Merli, storni, fringuelli, cardellini, non era un caso vedere anche la tordela, oggi da noi rarissima, l'averla e la capinera. Sulle vette si poteva notare qualche nido di cornacchie; erano presenti anche certi rapaci notturni come la civetta, allocchi e barbagianni. Non mancavano mai gli usignoli, che nella notte attiravano gli amanti della natura, i quali trascorrevano ore e ore nelle vicinanze del boschetto per udire meglio i gorgheggi dei meravigliosi cantori. Tanti dei quali si fermavano per nidificare.

A fine estate partivano per i paesi caldi e dopo poco arrivavano quelli dal nord: il pettirosso, le cince, lui, lo scricciolo, il fiorancino, il regolo, il fanello e tanti altri. Questi arrivavano solo per svernare perché, a primavera, ripartivano per il nord dove nidificavano. Le piante molto alte, in ottobre, mese delle migrazioni per tante specie, attiravano sulle loro cime stormi di colombacci ai quali qualche cacciatore (allora era concesso) con il consenso padronale, dava la caccia e qualche volta



con esiti piuttosto soddisfacenti. La scomparsa del boschetto avvenne verso la fine degli anni Trenta. Io ero ancora un ragazzo e, sentendo quello che dicevano i più anziani, provai fin da allora strane sensazioni; anche se a quei tempi non esisteva alcun problema ecologico. La gente veniva dal centro del paese per vedere il lento abbattimento di quel secolare e maestoso boschetto ad alto fusto e guardava gli addetti ai lavori in silenzio, ammutolita, come se assistesse agli ultimi giorni di una persona cara. Sentiva che stava scomparendo qualcosa che apparteneva a tutti i sanfeliciani. Ricordo benissimo che il suo abbattimento iniziò in principio dell'autunno e terminò a fine primavera. Tutto il lavoro si svolse a forza di braccia. Per frazionare i lunghi fusti si usavano lunghe seghe dalla lama di 15 o 17 centimetri, denominate in dialetto sanfeliciano "al sgòn" o segone, manovrate da quattro operai, due per parte.

A quei tempi non si parlò di danno ecologico perché tutta la nostra pianura era alberata, ed era in piena vegetazione anche il Bosco della Saliceta. A parlare d'ambiente e di ecologia, a quei tempi, c'era da far ridere.

Duilio Frigieri, 1993

Nuova trasferta internazionale per il collezionista sanfeliciano Le figurine di Bellini al museo del calcio scozzese

Dopo i successi del 2024 in Germania (si vedano “Appunti Sanfeliciani” di maggio e settembre 2024), il sanfeliciano Gianni Bellini, considerato il più importate collezionista di figure di calcio al mondo, ha in programma una nuova trasferta internazionale, questa volta in Scozia. «L'Istituto italiano di cultura di Edimburgo ci ha chiesto di realizzare un evento in Scozia in collaborazione con lo “Scottish Football Museum” e patrocinato dalla Football Association scozzese – spiega Bellini – l'iniziativa si svolgerà nel 2025 proprio all'interno del museo che tra l'altro si affaccia sullo stadio dei Rangers di Glasgow, l'Hampden Park. Il tema principale dell'evento saranno i giocatori scozzesi venuti in Italia ma soprattutto gli italiani andati a



giocare in Scozia. Abbiamo già la conferma di ospiti di assoluto livello, quali Gennaro Gattuso, Paolo Di Canio, Sergio Porrini, mentre dalla parte opposta confermati Joe Jordan e Greame Souness. Saranno esposti 22 pannelli evocativi del-

le partite fra le squadre italiane e quelle scozzesi con un ampio spazio dedicato al calcio femminile, oltre ai pannelli saranno presenti 40 album originali. Questa è solo la prima, di una serie di tappe all'estero previste per il biennio 2025-26 – conclude Bellini – anche perché in Italia non è ancora arrivata una richiesta concreta di creare un evento di questo livello».



Era un apprezzato dirigente della Polisportiva Unione 90 San Felice piange Paolo Vincenzi

Profondo cordoglio ha suscitato a San Felice sul Panaro la scomparsa, avvenuta lo scorso 6 dicembre, di Paolo Vincenzi, 73 anni. Vincenzi è stato a lungo una figura importante per lo sport cittadino per il suo impegno come volontario, apprezzato e stimato dalla comunità sportiva e non. Paolo lascia il figlio Simone. Alla famiglia le condoglianze del sindaco Michele Goldoni e dell'Amministrazione comunale. Paolo Vincenzi è stato un dirigente tuttofare della Polisportiva Unione 90 fin dalla sua nascita nel 1990. Ha sempre dedicato gran parte del suo tempo libero con grande passione in particolare alle squadre di pallavolo di San Felice. Per più di 30 anni ha seguito le attività giovanili e seniores, provinciali e regionali. Ha sempre collaborato con la Polisportiva Unione 90 che ha gestito tutte le attività sportive fino al 2022. Ha



lavorato presso Sanfelice 1893 Banca Popolare da metà degli anni '80 fino alla pensione. Avendo seguito, anche da grande tifoso, tante generazioni di giovani pallavolisti e pallavoliste sono arrivati all'Unione 90 tantissimi messaggi di ex giocatrici e giocatori che a lui si erano affezionati.

Stagione agonistica 1958/59 per gli under 18 del paese La Pro Patria quando era ancora Csi San Felice

È il primo campionato giovanile di calcio organizzato dal Comitato di Finale Emilia. Si è conclusa la stagione agonistica 1958/59, la categoria è quella “Juniores” riservata agli under 18. Lo Csi San Felice (allora il nome era questo perché diventerà Unione Polisportiva Pro Patria solo alla fine di quella stagione) ha vinto il proprio girone e accede alle semifinali regionali. Csi sta per Centro sportivo italiano. Avversario era la vincente del girone mantovano, proprio i coetanei della professionistica Ac Mantova! Da sinistra vediamo Rino Marchesi, Rinaldo Morini, Carlo Baraldi, Franco Frigieri, il tecnico Tullio Molinari, Brenno Mazzola. Accosciati Bruschi, Bonfiglio Bergamini, Fernando Calzolari (Napoleone), il portiere Adriano Caleffi, Alberto Zanotti e Giorgio Tonini. Gli avversari si aggiudicarono entrambi i confronti. Questa la formazione dei nostri nella partita d'andata persa per 0-2. A Mantova, in quella di ritorno, andrà ancora peggio, i biancorossi di casa vinceranno ancora, ma per 5-0.

Paolo Digiesi





Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE